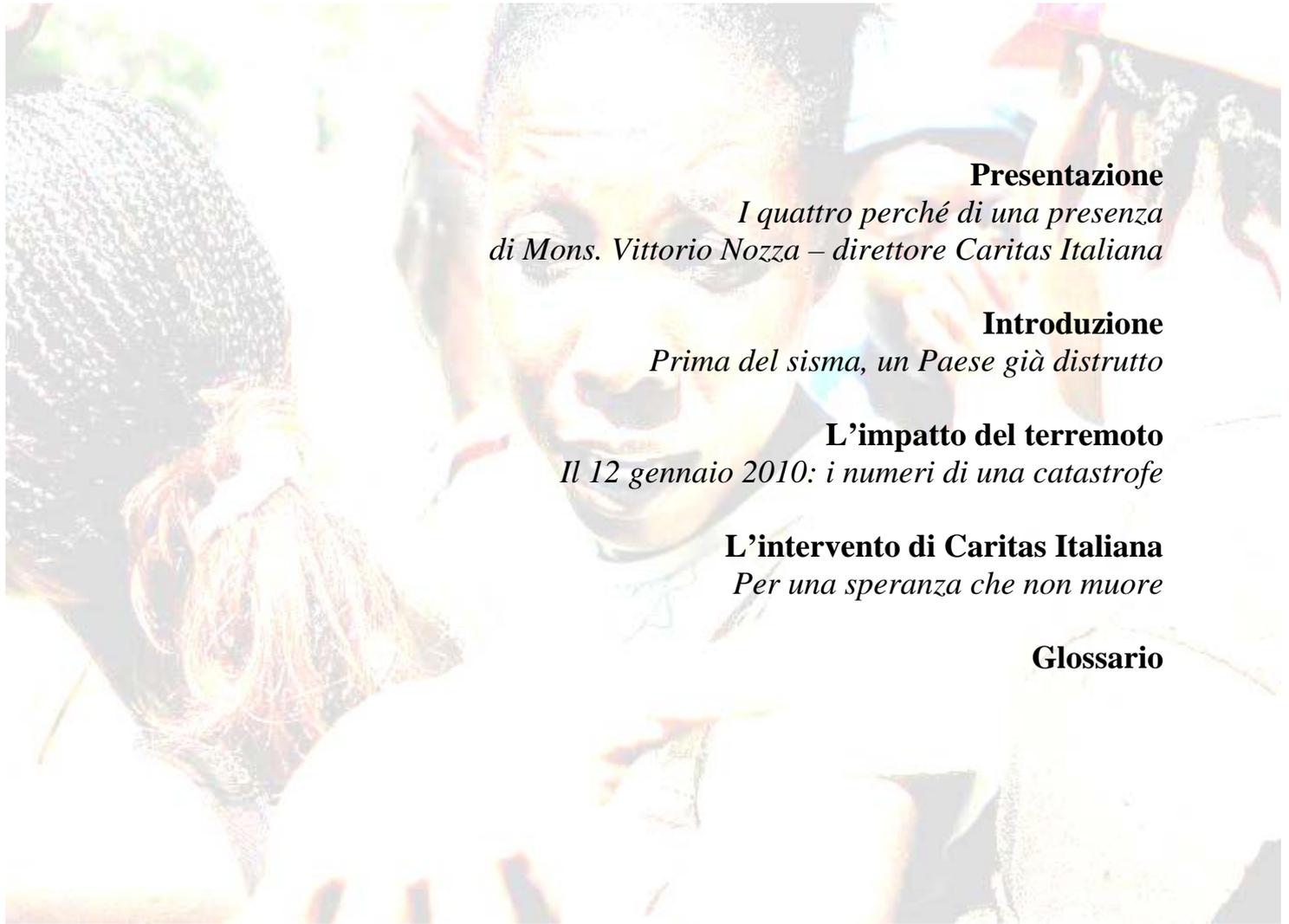


LA SPERANZA CHE NON MUORE

**Haiti un anno dopo:
l'impegno di Caritas Italiana accanto alla popolazione
colpita dal terremoto del 12 gennaio 2010**



 **Caritas**
Italiana
organismo pastorale della CEI



Presentazione

*I quattro perché di una presenza
di Mons. Vittorio Nozza – direttore Caritas Italiana*

Introduzione

Prima del sisma, un Paese già distrutto

L’impatto del terremoto

Il 12 gennaio 2010: i numeri di una catastrofe

L’intervento di Caritas Italiana

Per una speranza che non muore

Glossario

«È tempo, ad Haiti, di una pastorale samaritana, di prossimità, attenta alle piccole comunità, con una rinnovata opzione per i più poveri».

Mons. Pierre André Dumas, Vescovo di Anse-à-Veau et Miragoâne,
Presidente di Caritas Haiti

Presentazione

I QUATTRO “PERCHÉ” DI UNA PRESENZA

di Mons. Vittorio Nozza – direttore Caritas Italiana

Queste poche pagine non sono certo sufficienti per raccontare il cammino che Caritas Italiana ha intrapreso fin dai giorni successivi al violento terremoto che il 12 gennaio 2010 ha messo in ginocchio Haiti.

Le statistiche, i numeri e le voci di budget, per quanto rispondenti ad una necessaria funzione descrittiva, non possono raccontare il “faccia a faccia” con la tragedia, la fatica di abitare l'emergenza con la delicatezza dell'ospite e il senso di responsabilità adeguato alla gravità della situazione, la scelta di mettersi a servizio da compagni di strada e non da maestri. Queste pagine vogliono essere un adempimento ad un dovere di correttezza e trasparenza nei confronti delle migliaia di persone che diversi mesi fa hanno scelto Caritas Italiana e le Caritas diocesane d'Italia quale soggetto cui rivolgersi per esprimere la loro solidarietà nei confronti della popolazione piegata dalla furia della natura. Per completezza d'informazione, però, è necessario accennare anche ai “perché”, le modalità di presenza e le scelte di Caritas Italiana ad Haiti che rispondono a quattro linee strategiche prioritarie:

- un impegno di lungo periodo per andare oltre la logica dell'emergenza;
- l'accompagnamento alla Caritas di Haiti e alle Chiese locali attraverso la presenza di operatori espatriati in loco;
- partire dagli ultimi, da coloro che sono rimasti ai margini dell'emergenza umanitaria;
- mettersi alla scuola dei poveri in quanto convinti che da questa relazione di prossimità le nostre comunità possano trarre giovamento in termini di umanità e di competenza.

È a partire da queste motivazioni, che continueremo a lavorare delle accanto alle famiglie vittime del terremoto e alla popolazione haitiana che versa tuttora in condizioni di estrema povertà.

Grazie ancora a tutti coloro che hanno con generosità contribuito.

Introduzione

Prima del sisma, un Paese già distrutto

Haiti, il Paese caraibico, lo chiamano il "Paese suicida", la metà infernale dell'isola *Hispaniola*, l'inferno delle Antille, dove si avvicendano carestie, guerre civili, epidemie e catastrofi ambientali. Una terra dannata e meravigliosa dove circa la metà della popolazione vive con un salario di 1 dollaro al giorno e dove un bimbo su cinque muore prima dei cinque anni. Ad Haiti, la regola è che a flagello segue sempre nuovo flagello: la serenità è un'eccezione. Così il terremoto del 12 gennaio ha squarciato una terra già lacerata dal dolore e dalla povertà, e il colera, ultima pena della popolazione haitiana, finisce per tramortire una terra disorientata. Ma già prima del sisma, Haiti si trovava al 149° posto - peraltro in fase discendente - su 182 Paesi presi in considerazione dall'analisi delle Nazioni Unite con il Rapporto sullo Sviluppo Umano del 2009¹ (cfr. "glossario" pag. 21) e risultava essere il Paese più povero delle Americhe con dati e numeri che raccontano di una terra dove la sopravvivenza è la sfida principale dei quasi 9 milioni di abitanti. Tra i dati più indicativi:

- un'aspettativa di vita di 53 anni;
- il 53% vive con meno di un dollaro al giorno;
- un tasso di analfabetismo del 34%;
- un indice di mortalità infantile di 63 decessi per ogni 1000 nati vivi;
- i 2/5 del bilancio pubblico dipendenti dall'aiuto internazionale;
- il 50% del Pil basato sulle rimesse degli emigranti;
- un'agricoltura di sussistenza che impiega il 66% della popolazione e che contribuisce al 28% del PIL.

Caritas Italiana già da prima del terremoto era accanto alla popolazione con diversi progetti, tra cui uno volto alla promozione dei diritti della

¹ Rapporto di Sviluppo Umano edito il 5 ottobre del 2009. La maggior parte dei dati usati nel rapporto sono del 2007 o precedenti e quindi l'indice di sviluppo umano (HDI) è da considerarsi relativo all'anno 2007.

donna e al sostegno dell'economia solidale; e un'attività di analisi e attenzione generale alla comunità locale e ai fenomeni sociali che l'hanno interessata ed investita².

L'impatto del terremoto

Il 12 gennaio 2010: i numeri di una catastrofe

Anche i numeri raccontano storie e questa è la storia di una catastrofe. Il 12 gennaio 2010, alle 16:53:09 locali, Haiti è stata lacerata da un terremoto del settimo grado della scala Richter con epicentro localizzato a circa 25 km in direzione ovest-sud-ovest della città di Port-au-Prince, capitale dello stato caraibico.



² cfr. il sito di Caritas Italiana, www.caritasitaliana.it, nella sezione Mondo/Haiti; inoltre cfr. l'analisi di Caritas Italiana prima del terremoto, in "Conflitti dimenticati" (vedi spiegazione voce in "glossario" pag. 21), in www.conflittidimenticati.it.

Dopo il sisma i dati ufficiali delle Nazioni Unite e del Governo di Haiti raccontano di un Paese in ginocchio:

- 3,5 milioni le persone colpite dal terremoto, tra cui l'intera popolazione di Port-au-Prince pari a 2.8 milioni di abitanti;
- 222.570 morti accertati e 310.900 feriti;
- 1,5 milioni di sfollati;
- 1.300 campi e tendopoli di accoglienza;
- 105.000 case distrutte e 188.383 gravemente danneggiate. Tra queste il Palazzo Presidenziale, il Parlamento e la Cattedrale di Port-au-Prince, per un totale del 60% delle strutture pubbliche;
- 8 ospedali distrutti e 22 seriamente danneggiati, pari a più della metà delle strutture sanitarie dell'area di Port-au-Prince;
- 4.992 scuole colpite dal terremoto, pari al 23% delle scuole dell'intero Paese. L'80% di queste – circa 3.978 – completamente distrutte.

Le vittime: il valzer dei numeri

A causa della povertà e dell'isolamento del Paese e in seguito a gravi danni alle infrastrutture di comunicazione, non è possibile definire ancora ad oggi con estrema certezza, a un anno di distanza, il numero di vittime del sisma. Mentre le prime fonti indicavano genericamente «migliaia di vittime» – così Jean Max Bellerive, premier haitiano, stimò dopo pochi giorni che il numero di vittime sarebbe arrivato a 100.000 (ma la maggior parte delle stime indicava una cifra di circa 50.000) –, l'Organizzazione delle Nazioni Unite dichiarava, appena dopo il disastro che il terremoto ha colpito un terzo della popolazione nazionale, ossia quasi 3 milioni di persone. Al 24 gennaio 2010 le vittime sarebbero state 150.000. In data 5 febbraio, secondo stime governative, i morti avrebbero superato la soglia delle 212.000 unità. Secondo una stima del 18 febbraio, le vittime erano invece circa 260 mila. Il bilancio ultimo e definitivo (forse, *ndr*) del

terremoto è di 222.570 morti. Lo rende noto il 23 febbraio l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari citando i dati della protezione civile dell'isola caraibica, secondo la quale oltre ai morti il sisma ha provocato 310.900 feriti e oltre 1,5 milioni di sinistrati.

La catastrofe e la popolazione

Il sisma che ha colpito Haiti si stima, dunque, abbia fatto 222.570 vittime, poco meno dello tsunami del 2004 nell'Oceano Indiano che fece registrare oltre 226 mila morti, quasi il doppio delle vittime registrate nell'isola di Sumatra (130.000). Centotrentamila rappresentavano il 3% della popolazione dell'isola indonesiana; 80.000, le vittime del terremoto in Pakistan nel 2005, rappresentavano il 4% della popolazione dell'intera provincia; 70.000 e 100.000, le vittime del terremoto nel Sichuan e del ciclone che si è abbattuto sulla Cambogia, rappresentavano l'1% della popolazione delle aree circostanti (cfr. tabella seguente). **Le vittime haitiane rappresentano l'11.5% (circa 103 mila) della popolazione dell'area di Port-au-Prince (che conta 897.859 abitanti³), ben il 2,5% della popolazione totale haitiana⁴.** Un impatto confrontabile a quello del virus influenzale della spagnola che nel 1918 che si diffuse con una mortalità tra il 3% e il 6% della popolazione mondiale. La Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (SIDA/AIDS), che è la principale causa di mortalità nell'isola haitiana, nel 2007 ha fatto 7.200 vittime: il terremoto di gennaio ha ucciso, in pochi minuti, **30 volte tanto**.

³ Stima 2009 fornita dall'Institut Haïtien de Statistique et d'Informatique (L'istituto Haitiano di statistica e informatica - IHSI).

⁴ 8.773.000 abitanti, Fonte "Guida Del Mondo: il mondo visto dal Sud" edizione 2007/2008, edito da EMI, Editrice Missionaria Italiana, voce "Haiti".

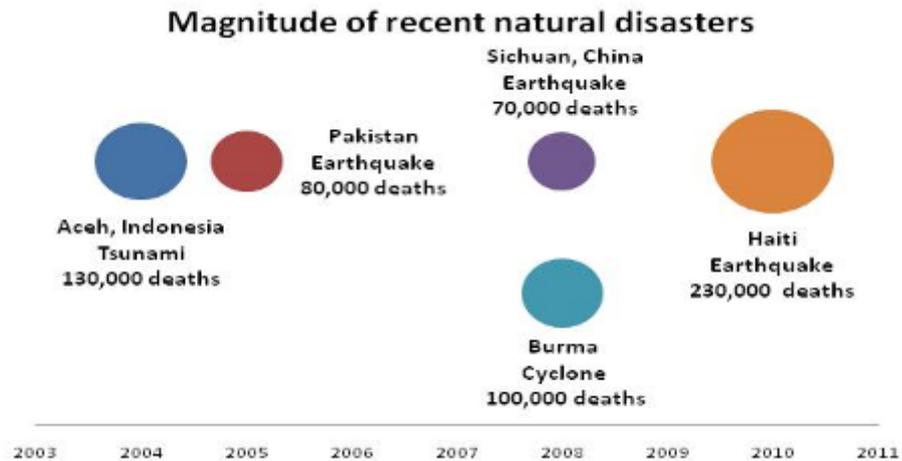


Tabella tratta da "The Center for Global Development"

Haiti e Santo Domingo: il paradosso caraibico

Haiti è vittima da anni di molteplici disastri naturali (soprattutto inondazioni e uragani). Nel corso di un secolo tali eventi hanno colpito quasi otto milioni di persone e provocato danni per oltre un miliardo di dollari⁵. In media, ogni evento disastroso registrato ad Haiti nell'ultimo secolo ha prodotto 230 vittime. Colpisce l'elevata letalità degli uragani, ciascuno dei quali ha provocato mediamente la morte di 461 haitiani⁶.

È interessante notare come gli stessi eventi meteorologici estremi, che ad Haiti producono vittime in così grande numero, nella vicina Repubblica Dominicana non determinano gli stessi effetti letali. Ad esempio, i 25 uragani o cicloni che hanno colpito la Repubblica Dominicana dal 1909 al 2009, hanno prodotto 4.496 vittime. In quest'ultimo caso, il tasso di letalità di ciascun uragano è pari a 179,8 morti per evento. Si tratta di un valore quasi due volte inferiore rispetto a quello registrato ad Haiti (461 morti per ogni uragano). Tenuto conto che i due Paesi hanno grosso modo lo stesso numero di abitanti (8.773.000 ad Haiti, rispetto ai 9.147.614

⁵ Cfr. www.conflittidimenticati.it.

⁶ Cfr. www.conflittidimenticati.it.

abitanti della Repubblica Dominicana⁷) una delle cause di tale differenza potrebbe risiedere nella qualità delle infrastrutture urbane, nel differente livello di deforestazione delle due parti dell'isola e, con molta probabilità, nella diversa capacità ed efficacia del sistema di protezione civile dei due Paesi⁸.



Fonte: www.2americhe.com

⁷ Fonte 'Guida Del Mondo: il mondo visto dal Sud' edizione 2007/2008, edito da EMI, Editrice Missionaria Italiana.

⁸ Per un approfondimento cfr. www.conflictidimenticati.it, sezione "Haiti prima del terremoto".

L'intervento di Caritas Italiana

... per una speranza che non muore

Sin dai primi giorni successivi al sisma, Caritas Italiana è accanto alla popolazione terremotata e alla Chiesa locale, andando oltre la logica dell'emergenza e in vista di un accompagnamento della Caritas di Haiti nel medio e lungo termine, scegliendo di orientare il proprio intervento a partire dai soggetti più vulnerabili.

Attraverso la presenza di operatori espatriati, con uno stile discreto e di attenzione, Caritas Italiana si è posta accanto alla popolazione locale, alla Caritas locale e alla società civile, interpreti autentiche di bisogni e speranze della comunità. In un contesto sociale disgregato e con istituzioni locali poco presenti, Caritas Italiana ha così coordinato il proprio lavoro con gli organismi internazionali intervenuti nella penisola caraibica, con Caritas Internationalis (cfr. "glossario" pag. 20), con l'Organizzazione delle Nazioni Unite e con il network delle associazioni.

Nello specifico, infatti, l'intervento di Caritas Italiana in questo primo anno di lavoro, si è orientato su tre direttrici convergenti come sotto descritto:

- **la partecipazione agli interventi della rete Caritas** attraverso la partecipazione a progetti di emergenza condivisi;
- **l'accompagnamento di Caritas Haiti**, con un affiancamento diretto nel lavoro di rafforzamento istituzionale e dell'organizzazione, nel potenziamento della rete delle 10 Caritas diocesane del Paese e nella partecipazione alla pianificazione e implementazione del "Programma nazionale di economia solidale";
- **il finanziamento di progetti e l'accompagnamento di altri partner**, affiancando diverse congregazioni religiose e alcune organizzazioni di base nella identificazione dei bisogni, nella ideazione dei progetti e nelle conseguenti fasi di monitoraggio e accompagnamento degli stessi in un'ottica di rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner.

I numeri dell'intervento di Caritas Italiana a un anno dal terremoto

Fondi raccolti

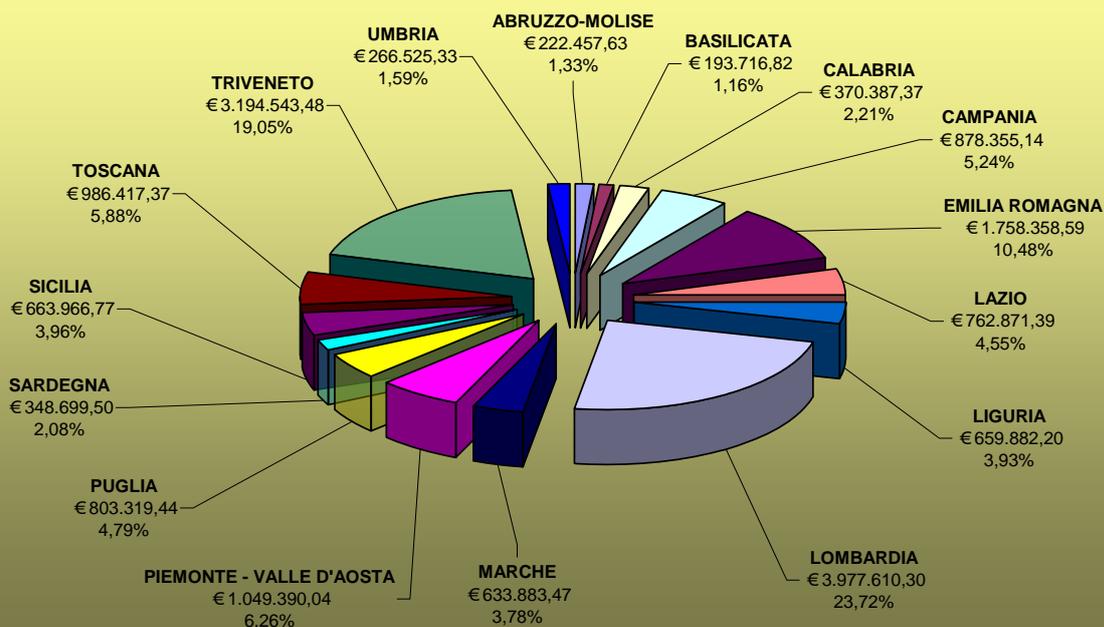
Sono € **22.959.659,00** i fondi raccolti da Caritas Italiana⁹ a seguito della colletta nazionale (cfr. "glossario" pag. 20) che consentiranno nel medio e lungo termine di pianificare attività e avviare progetti strutturati e pluriennali. Di questi fondi, € **16.770.384,84** sono pervenuti dalle **Diocesi italiane**, come da riepilogo seguente su base regionale:

Provenienza delle offerte per regione ecclesiale

REGIONE ECCLESIALE	offerte	%	Popolazione
ABRUZZO-MOLISE	€ 222.457,63	1,33%	1.565.345
BASILICATA	€ 193.716,82	1,16%	593.615
CALABRIA	€ 370.387,37	2,21%	2.092.334
CAMPANIA	€ 878.355,14	5,24%	5.927.326
EMILIA ROMAGNA	€ 1.758.358,59	10,48%	4.311.679
LAZIO	€ 762.871,39	4,55%	5.942.620
LIGURIA	€ 659.882,20	3,93%	1.925.409
LOMBARDIA	€ 3.977.610,30	23,72%	9.431.652
MARCHE	€ 633.883,47	3,78%	1.488.009
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA	€ 1.049.390,04	6,26%	4.551.967
PUGLIA	€ 803.319,44	4,79%	4.253.868
SARDEGNA	€ 348.699,50	2,08%	1.698.231
SICILIA	€ 663.966,77	3,96%	5.272.275
TOSCANA	€ 986.417,37	5,88%	3.695.296
TRIVENETO	€ 3.194.543,48	19,05%	7.122.551
UMBRIA	€ 266.525,33	1,59%	846.672
Totale	€ 16.770.384,84	100,00%	60.718.849

⁹ Ultimo aggiornamento al 3 febbraio 2011

Caritas Italiana - Emergenza Terremoto Haiti 2010
Offerte pervenute dalle Diocesi al 3 febbraio 2011
€16.770.384,84



I progetti

51 sono i **progetti** che **Caritas Italiana** ha avviato ad un anno dal terremoto del 12 gennaio 2010 a favore della popolazione locale, con un impegno di **€ 9.253.013** tra progetti pluriennali, annuali, interventi *ad hoc* e microprogetti. Nello specifico:

- **8** progetti di **aiuti immediati**, per un importo di **€ 3.189.500** (tende, sostegno agli sfollati attraverso assistenza alimentare, igienico-sanitaria e psicologica nella primissima fase di emergenza);

Aiuti immediati			
Località	Descrizione sintetica	Importo	Codice
Croix des Bouquets (PaP)	Assistenza a 31 bambini di strada	18.300,00	AL/2010/67
Port-au-Prince	Assistenza sfollati tendopoli (fasi 1 e 2)	200.000	AL/2010/6
Port-au-Prince	Assistenza sfollati tendopoli (fasi 1 e 2)	350.000	AL/2010/5
Port-au-Prince	Assistenza sfollati tendopoli (fasi 1 e 2)	2.500.000,00	AL/2010/65
Port-au-Prince	Sede Caritas Haiti	50.000,00	AL/2010/21
Port-au-Prince	Sede Caritas Port-au-Prince	25.000,00	AL/2010/33
Riviere Froide (Carrefour)	Centro socio-pastorale	46.200,00	AL/2010/74
Titanyen, Cabaret (Boucassin)	Centro accoglienza bambini di strada	500.000,00	AL/2010/66
Totale		3.189.500,00	

- **7** progetti nell'ambito **della ricostruzione** per un importo di **€ 3.081.928**. Programmi di ricostruzione di scuole volti a consentire il riavvio delle normali attività scolastiche ed extra-scolastiche;

Ricostruzione			
Località	Descrizione sintetica	Importo	Codice
Cap Rouge (Jacmel)	Costruzione Scuola comunitaria	24.500,00	AL/2010/71
Cité du Soleil (PaP)	Ricostruzione scuola	500.000,00	In via di definizione
Cité du Soleil (PaP)	Centro comunitario	500.000,00	In via di definizione
Gressier	Ricostruzione 1 complesso scolastico	1.500.000,00	AL/2010/61
Joineau (Thomazeau)	Costruzione scuola materna Hatte Drouillard	53.004,00	AL/2010/97
Joineau (Thomazeau)	Costruzione scuola elementare Merceron	84.424,00	AL/2010/122
Léogâne	Ricostruzione 2 scuole comunitarie rurali	420.000,00	In via di definizione
Totale		3.081.928,00	

- **17** progetti nell'**ambito socio-economico** per un importo di **€ 1.609.310**. Programmi di microcredito ed economia solidale, per il ripristino delle attività produttive agricole e di allevamento per l'auto-sostegno alimentare e per il riavvio dell'attività economica;

Socio-economico			
Località	Descrizione sintetica	Importo	Codice
Beausejour (Léogâne)	Ricostruzione deposito sementi/attrezz. agricole	45.000,00	AL/2010/52
Beausejour (Léogâne)	Acquisto bestiame allevamento	16.400,00	AL/2010/53
Beausejour (Léogâne)	Sostegno a 500 famiglie contadine	56.000,00	AL/2010/75
Biston (Cavaillon)	Acquisto attrezzature agricole e sementi	41.500,00	AL/2010/69
Biston (Cavaillon)	Acquisto bestiame da allevamento	67.000,00	AL/2010/70
Croix des Bouquets (PaP)	Avvio produzione materiale edile e costruzione 10 casette (progetto pilota)	129.000,00	AL/2010/64
Croix des Bouquets (PaP)	Home Front Business Project	10.500,00	AL/2010/98
Croix des Bouquets (PaP)	Allevamento animali minori	1.850,00	AL/2010/80
Granton Bayard, Moron (Jérémie)	Acquisto mulino	6.500,00	AL/2010/81
Malanga (Carrefour)	Acquisto attrezzature agricole	55.000,00	AL/2010/54
Marbial (Jacmel)	Acquisto attrezzature agricole	30.450,00	AL/2010/73
Marbial (Jacmel)	Progetto microcredito	78.000,00	AL/2010/95

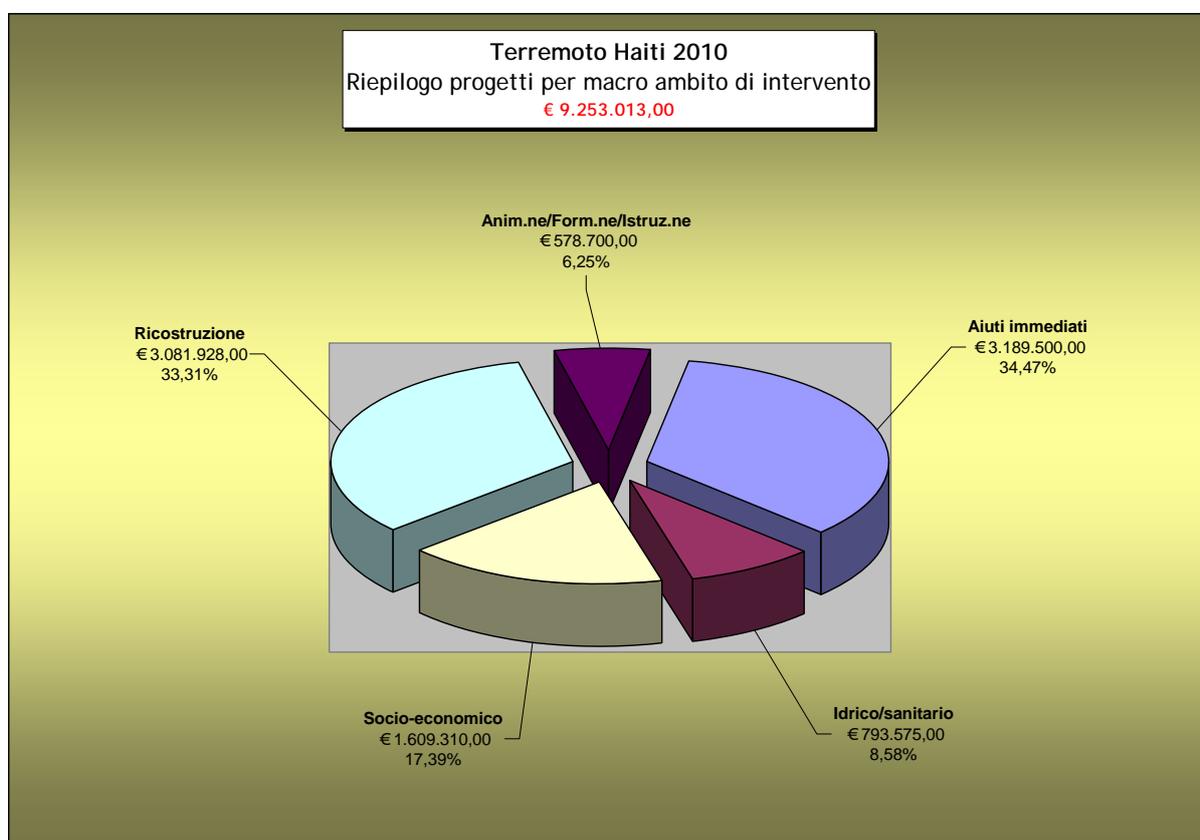
Saut d'Eau (Mirebalais)	Sementi e attrezzi per aratura comunitari	37.670,00	AL/2010/105
Semana-Papaye (Hinche)	Pozzo artesiano e sementi contadini	14.340,00	AL/2010/104
<i>Thorland (Pap)</i>	<i>Microcredito per 2000 famiglie sfollati</i>	<i>500.000,00</i>	<i>In via di definizione</i>
Trou-Mahot (Bainet)	Acquisto animali da trasporto	20.100,00	AL/2010/72
DIOCESI Tutte le diocesi	Programma Economia Solidale	500.000,00	AL/2010/82
Totale		1.609.310,00	

- **12** progetti in ambito **idrico/sanitario** per un importo di € **793.575**. Tra questi spiccano **7 progetti specifici** per fronteggiare il **colera**, l'ultima emergenza, riguardo la quale Caritas Italiana ha impegnato un **ammontare di € 616.875** in progetti di informazione e prevenzione dell'epidemia, di purificazione delle acque e di costruzione di alcune strutture igienico-sanitarie di base;

Idrico/Sanitario			
Località	Descrizione sintetica	Importo	Codice
Café Lompré (Trouin)	Installazione 50 latrine	46.200,00	AL/2010/68
Dufort (Léogâne)	Costruzione 1 pozzo	2.300,00	AL/2010/55
Dufort (Léogâne)	Costruzione latrina scuola parrocchiale	2.300,00	AL/2010/56
Marbial (Jacmel)	Prevenzione colera	5.000,00	AL/2010/109
Marbial (Jacmel)	Campagna Prevenzione colera	37.120,00	AL/2010/118
Nippes	Latrine e cisterne per acqua	123.200,00	AL/2010/119
San Marcos (Gonaïves)	Prevenzione e cura colera	15.500,00	AL/2010/115
Sesse Lesse - Croix des Bouquets (PaP)	Prevenzione e cura colera	6.255,00	AL/2010/114
Turgeaou (PaP)	Canale raccolta acqua piovana	2.700,00	AL/2010/79
Waf Jeremie-Cité du Soleil (PaP)	Prevenzione e cura colera	24.000,00	AL/2010/116
Varie località	Prevenzione e cura colera	79.000,00	AL/2010/110
Varie località	Prevenzione e cura colera	450.000,00	AL/2010/7
Totale		793.575,00	

- **7** progetti nell'**ambito di animazione/formazione/istruzione** per un **importo di € 578.700**: programmi volti al sostegno delle attività scolastiche ed extrascolastiche presso le scuole primarie e secondarie e progetti di formazione per operatori e animatori pastorali, al fine di trasmettere tra e nella popolazione valori come la solidarietà e il bene comune;

Animazione/Formazione/Istruzione			
Località	Descrizione sintetica	Importo	Codice
Croix des Bouquets (PaP)	Sostegno triennale Scuola primaria	208.000,00	AL/2010/62
Croix des Bouquets (PaP)	Animazione territoriale bambini	30.000,00	AL/2010/63
Jacmel	Ripresa attività scolastica	288.000,00	AL/2010/99
Port-au-Prince	Contributo programma formazione scolare	10.700,00	AL/2010/106
Port-au-Prince	Formazione operatori parrocchiali	15.000,00	AL/2010/100
Port-au-Prince	Formazione all'educazione civica	22.500,00	AL/2010/101
Port-au-Prince	Rafforzamento istituzionale	4.500,00	AL/2010/102
Totale		578.700,00	



Presenza in Haiti

Caritas Italiana, grazie anche a **3 operatori espatriati** presenti in loco, dà continuità all'accompagnamento di Caritas Haiti e al monitoraggio costante degli interventi, della accanto alla popolazione colpita dal sisma.

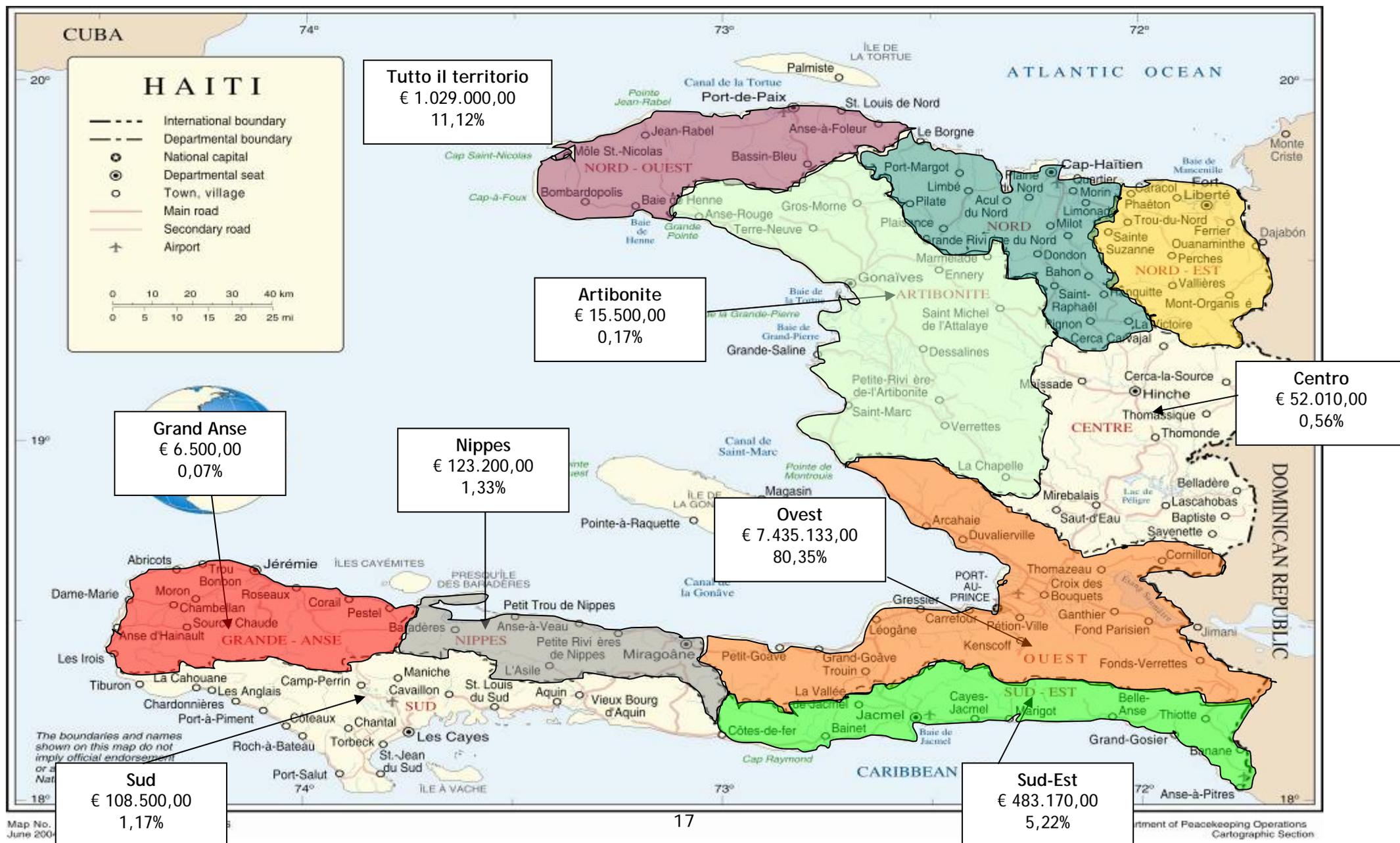
I beneficiari degli interventi d'emergenza attivati dalla rete Caritas, grazie anche alla partecipazione di Caritas Italiana.

- **169 mila persone** hanno avuto accesso a **726 "punti acqua"** (approvvigionamento acqua potabile, bagni, latrine);
- **2,3 milioni di persone** hanno ricevuto cibo, acqua e generi di prima necessità nella fase di primissima emergenza;
- **25 mila famiglie (125 mila persone)** hanno ricevuto razioni di cibo nella fase di emergenza;
- **59 mila persone** sono state visitate in ambulatori e in **130 cliniche mobili attivate**;
- **17 mila famiglie (più di 90 mila persone)** hanno ricevuto i kit per la costruzione di ripari di emergenza;
- **2.300 bambini** possono giocare in 5 nuovi spazi ricreativi e nelle zone limitrofe;
- **oltre 100 mila persone** stanno beneficiando dei programmi di **prevenzione del colera**. A Port-au-Prince **1633 famiglie** hanno ricevuto sapone e pastiglie per la disinfezione delle acque e nella diocesi di Gonaives, nel dipartimento dell'Artibonite (il più colpito dall'epidemia), sono state distribuite **84mila pastiglie per la disinfezione, oltre 600 taniche di acqua depurata e 600 kit igienici**.

La localizzazione dei progetti

Caritas Italiana opera nell'intera Haiti, in particolare nelle zone colpite dal terremoto, quindi la capitale Port-au-Prince, le zone rurali e dove risultano esserci le sacche di povertà e di disagio più importanti.

Ripartizione degli interventi per dipartimenti



Località di intervento

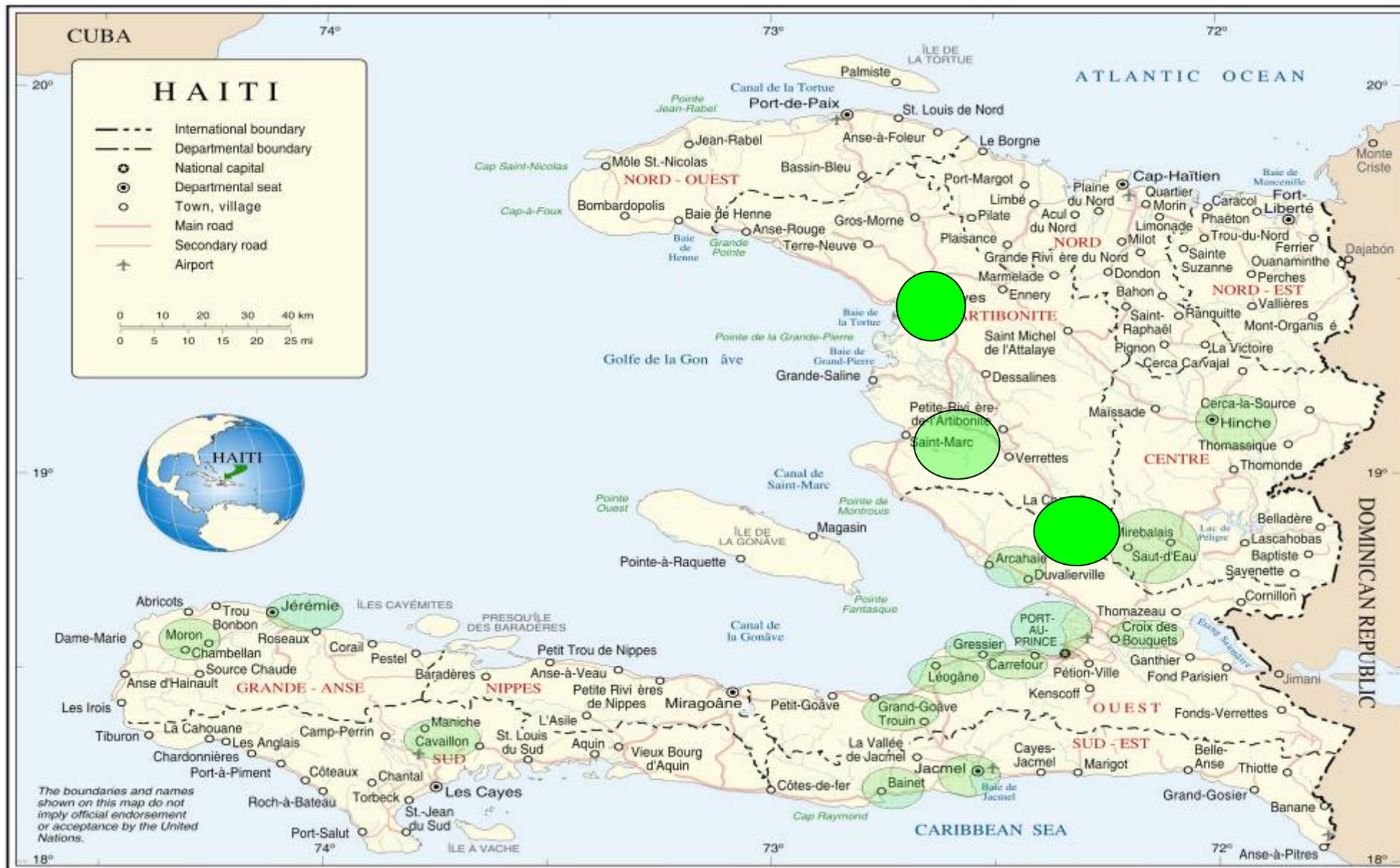




Foto tratta dal reportage di Francesco Anfossi "La speranza che non muore", pubblicato su "Italia Caritas" dicembre 2010/gennaio 2011.

Nel cono d'ombra

Storie e persone: testimonianze da Léogâne

Suxe Bienvenue

Erano 8 giorni che la signora Bienvenue dormiva per strada. Ha perso tutto, ha mangiato e bevuto poco e male. «Conservo la poca acqua che ho e bevo solo un po' prima di andare a dormire». Con i teloni incerati distribuiti dalla Caritas, Bienvenue sistemerà il suo "rifugio" insieme a suo figlio, vicino la piazza principale. Deve sbrigarsela da sola: tutti i suoi parenti erano nella Capitale e ora sono o morti o sfollati come lei.

Pheda Marie

Marie è riuscita a scappare da casa insieme a suo figlio, senza portarsi via niente. Si è ferita al braccio. Hanno dormito per strada e senza coperte. Era molto preoccupata per la salute del bambino, perché hanno dovuto bere acqua non potabile. Ora, dopo che le hanno spiegato come usare le pastiglie per la potabilizzazione dell'acqua, si sente più tranquilla. Sarà anche in grado di "costruirsi" un rifugio provvisorio in attesa che ritorni il marito da Jacmel, grazie al sostegno di un progetto *ad hoc* di Caritas Haiti.

Soeurette Etienne

Con la sua sorellina, sua madre, i suoi due bambini e suo marito, Etienne dorme vicino alla ex banca al centro della città. La loro casa è completamente distrutta e li terrorizza entrare di nuovo in un'abitazione perché hanno paura delle scosse di assestamento. Come molti altri sfollati ha ricevuto coperte, un telone incerato, una corda, pastiglie per la potabilizzazione dell'acqua e due secchi per l'acqua.

GLOSSARIO

Rapporto sullo Sviluppo Umano: è la relazione stilata ogni anno dalle Nazioni Unite nell'ambito del Programma di Sviluppo sull'andamento e sullo stato di tutti i Paesi membri e riconosciuti dalle Nazioni Unite secondo un indice di riferimento, che è l'Indice di Sviluppo Umano (HDI). L'indice di Sviluppo Umano è un indice comparativo dello sviluppo dei vari Paesi calcolato tenendo conto dei diversi tassi di aspettativa di vita, alfabetizzazione e Pil procapite (che viene calcolato dividendo il PIL, il prodotto interno lordo di un Paese, per il numero di abitanti dello stesso). Il Rapporto sullo Sviluppo Umano è divenuto uno strumento standard per misurare il benessere di un Paese.

Conflitti dimenticati: progetto di documentazione e informazione volto alla creazione di un Osservatorio Permanente sui Conflitti dimenticati frutto della collaborazione tra Caritas Italiana e Pax Christi Italia, a seguito di una riflessione comune sull'enciclica di Papa Giovanni XXIII "Pacem in Terris". Obiettivo del lavoro è quello di migliorare l'informazione rivolta prevalentemente alle realtà impegnate nello sforzo missionario e pastorale e di svolgere un ruolo educativo nel porre le basi e le condizioni per una crescita della consapevolezza delle minacce alla pace e dei segnali di speranza che si accendono nelle situazioni di conflitto. Maggiori informazioni su: www.conflittidimenticati.it.

Caritas Internationalis (CI): è una confederazione di 162 organizzazioni umanitarie cattoliche che si riconoscono e agiscono secondo la dottrina sociale della Chiesa. La segreteria della Confederazione, che ha sede nella Città del Vaticano, ha il compito di coordinare il lavoro delle diverse organizzazioni nazionali aderenti alla confederazione in occasione delle principali emergenze umanitarie.

Colletta nazionale: è uno strumento di raccolta fondi che permette a Caritas Italiana di ricevere le offerte che giungono da tutte le parrocchie italiane e coordinare gli aiuti. La colletta nazionale viene indetta dalla Conferenza Episcopale Italiana in occasioni di calamità e disastri. Nel caso di Haiti, il 14 gennaio 2010 la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha indetto per domenica 24 Gennaio 2010 una colletta nazionale.